

CECCANO I giovani di S. Nicola protagonisti del campo scuola a Stella San Martino (Sv)

Sulle orme di Benedetta Rossello... e con i nostri fratelli anziani!

A pochi giorni dal rientro in "patria" di noi giovani tante sono state le lacrime versate in così poco tempo per le bellissime esperienze vissute alla luce degli insegnamenti di Mamma Rossello. Vivendo nella Casa Misericordiae di Stella San Martino abbiamo incontrato tante bellissime persone che ci hanno fatto riflettere sulla nostra esistenza e sullo stare insieme. Abbiamo visto che da tanti "individui" che eravamo pian piano siamo diventati un vero gruppo anche grazie alle guide che abbiamo avuto, in primo luogo don Tonino e in seguito le Figlie di Nostra Signora della Misericordia che ci hanno ospitato in questi bellissimi giorni. Visitando diversi luoghi dedicati alla Santa Rossello abbiamo conosciuto la Madre Generale che ci ha invitato ad essere liberi ed ad andare controcorrente. Un giorno particolare è stato quello in cui abbiamo toccato con mano una realtà tra le più importanti a noi giovani spesso lontane. Il contatto con gli anziani è ogni volta un'esperienza nuova anche se... ormai da un anno ogni sabato

ci rechiamo con il nostro parroco dalle sorelle anziane della casa Mater Dei... (anzi cogliamo l'occasione per invitare tutti i giovani della nostra città che volessero provare questa bellissima esperienza...), capire di far star bene, anche per poco tempo, persone a noi sconosciute riesce a riempirci il cuore di gioia. Inoltre, abbiamo constatato il cambiamento del loro volto e il conseguente illuminarsi degli occhi una volta arrivati nella loro residenza. Infine, dall'incontro con suor Carmen e la dott.ssa Federica siamo venuti a conoscenza dell'Hospice, una struttura nella quale viene offerto con amore e dedizione verso i malati terminali tutto il sostegno di cui hanno bisogno per alleviare le sofferenze negli ultimi giorni della loro vita.

Un ringraziamento speciale va al parroco don Tonino che nonostante le numerose difficoltà ci ha accolto nel suo cuore trasmettendoci valori fondamentali della vita; un'altra guida importante è stata suor Mariarita Falco che ci ha supportato e sopperito nell'intera settimana, ci ha fatto



Foto di gruppo per i giovani della parrocchia di San Nicola.

crescere e imparare ad amare il prossimo come Dio ci ha insegnato. Un grazie a Suor Angelina che ci ha guidato alla scoperta di Savona.

Infine un ringraziamento a tutte

le persone che abbiamo incontrato durante il campo scuola, che ci hanno educato, accolto con amore e pazienza facendoci sentire a casa, che hanno deliziato i nostri palati con ci-

bi genuini; con tutti loro quali abbiamo stretto un'amicizia fraterna e abbiamo da subito avuto un interesse comune: la scoperta di uno sguardo sincero verso Dio.

M.S.G.CAMPANO

In festa per Maria Santissima del Pianto

NICOLETTA FINI

La festa di quest'anno è stata ancora più sentita anche grazie alla presenza del vescovo S.E. mons. Ambrogio Spreafico che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica celebrata dal parroco don Wilfrid Bikouta e altri sacerdoti; vi hanno partecipato numerosi fedeli e diverse autorità civili.

"Sono contento di essere qui in mezzo a voi - ha detto il vescovo - La festa di oggi ci richiama ad una cosa semplice, quella che abbiamo ascoltato nel Vangelo. Come nasce la Chiesa? Nasce sotto la Croce, quando Gesù fino alla fine non ha pensato a se stesso, ma si è preoccupato per noi, per la madre e il discepolo. Dalla croce ha affidato l'uno all'altro. La Chiesa è questo: il Signore ci affida l'uno agli altri, ci affida a Maria, nostra Madre. Noi tante volte facciamo come gli orfani, cresciamo da soli, facciamo di testa nostra, non ascoltiamo nessuno. Cresciamo co-

me se non avessimo una madre, Maria, ed un padre, il Signore, che come ascoltato nelle letture ci correggono. E quanto è difficile essere corretti. Oggi non si può dire niente a nessuno, nemmeno ai bambini. Ognuno vuol fare il maestro, si mette in cattedra a giudicare. In questo modo non siamo cristiani, perché tra i cristiani non ci sono maestri ma discepoli". Rimarcando il valore della Chiesa che nasce sotto la croce, nel dolore, nella sofferenza, mons. Spreafico ha invitato i fedeli a leggere il salmo 144 ascoltato durante la celebrazione: "la tua tenerezza si espande su tutte le creature". Se non ci accorgiamo del dolore degli altri non possiamo essere veri cristiani. Ci sono tanti motivi per piangere per gli altri, la gente nel mondo muore per le guerre, la violenza. Ci sono paesi che non esistono più, non solo nel nostro cuore, ma neppure sulla carta geografica, come ad esempio la Somalia, il centro Africa. La vita cristiana è amore, tenerezza. Bisogna superare l'egoismo, dobbiamo imparare come Maria a piangere per gli altri, davanti al dolore trovare risposte nell'amore, nella solidarietà. Cari fratelli e sorelle chiediamo a Maria di insegnarci la tenerezza, l'amore, la bontà, la benevolenza; chiediamo di essere come quel giorno, sotto la Croce, una comunità e una famiglia di Dio che si amano, si comprendono, si aiutano".

Il parroco don Wilfrid, ringraziando monsignor Spreafico, i sacerdoti presenti, i parrocchiani, le confraternite, il comitato festa, i componenti del coro parrocchiale, i catechisti e tutte le persone che hanno collaborato alla riuscita dei festeggiamenti, ha sottolineato l'importanza di essere una comunità di ascolto, lontana dai pettegolezzi e vicina alle persone in difficoltà: "Salutando tutti i parrocchiani vicini e lontani (immigrati) - si legge nella lettera del parroco alla comunità - portandovi con affetto dinanzi alla Madonna del Pianto, vi chiedo di festeggiare quest'anno essendo vicini alle vostre famiglie, ai senza tetto, ai disoccupati, ai precari, di avere una preghiera per il Medio Oriente, la Siria *in primis*, dove scorre sangue innocente da più di due anni".



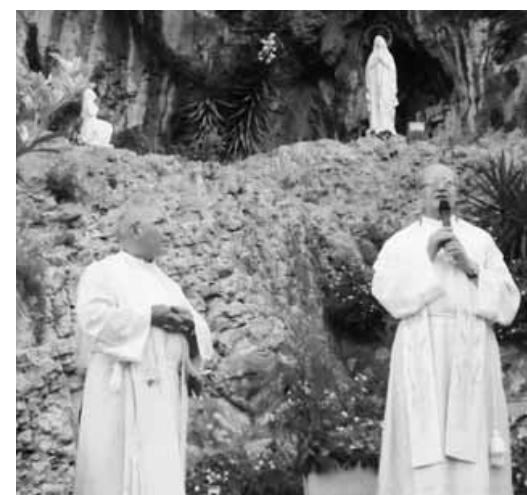
La statua di Maria Santissima del Pianto custodita nella chiesa di Chiaiamari

M.S.G.CAMPANO

Celebrazione per i 25 anni della grotta dedicata alla Vergine di Lourdes

AUGUSTO CINELLI

Il 15 agosto del 1988, solennità dell'Assunzione di Maria, si chiudeva per la Chiesa universale l'Anno mariano voluto dal beato Giovanni Paolo II in preparazione al grande Giubileo del Duemila. Indetto il 1° gennaio dell'87 ed iniziato il 7 giugno dello stesso anno, l'Anno dedicato alla Madre di Dio, come papa Wojtyla spiegò nell'enciclica *Redemptoris mater* del 25 marzo 1987, fu occasione propizia per approfondire «la materna cooperazione di Maria all'opera di salvezza in Cristo Signore» e mettere ancor più in luce la singolarità del ruolo di Maria nel cammino di fede dei credenti. Quei 14 mesi divennero infatti un pullulare di iniziative e celebrazioni in tutte le diocesi e parrocchie, confermando lo speciale rapporto filiale che lega il popolo cattolico alla Madonna. Nella comunità di Monte San Giovanni Campano l'allora parroco don Franco Quattrociocchi, tra le numerose intuizioni messe in campo, ebbe quella di lasciare un segno tangibile della presenza di Maria nella storia della parrocchia a conclusione dell'Anno mariano: in una suggestiva grotta naturale individuata tra le rocce su cui si erge una parte il centro storico del paese, nei pressi dell'antica chiesa di San Pietro apostolo, furono collocate due statue ad altezza naturale della Vergine Immacolata di Lourdes e di Santa Bernadette. Le due immagini furono portate processionalmente nella grotta la sera del 15 agosto 1988. Da allora quel luogo, oltre a rimandare idealmente al santuario di Lourdes, molto caro anche a tanti monticiani, divenne un significativo angolo di raccoglimento e preghiera per tanti. Venticinque anni dopo, l'attuale parroco di Santa Maria della Valle, don Antonio Covito, ha voluto radunare la comunità per far



Don Antonio e don Franco davanti la grotta dedicata all'Immacolata

memoria di quell'evento, invitando proprio don Franco Quattrociocchi a presiedere la celebrazione del 25esimo della grotta. Così, nel pomeriggio di domenica scorsa, memoria della Natività di Maria, in processione i fedeli si sono recati alla grotta di Maria, dove Don Franco, accolto con affetto dai suoi ex parrocchiani, ha ricordato il fervore di quell'Anno mariano, durante il quale tra l'altro una piccola immagine della Madonna era stata ospitata per mesi da tutte le famiglie della comunità. Opportunamente l'attuale parroco di San Paolo a Frosinone ha invitato tutti a non rimanere ancorati ai pur bei ricordi del passato ma ad alimentare sempre l'amore a Maria che «è via privilegiata per arrivare a Cristo e vivere una vita cristiana autentica». A seguire don Franco e don Antonio hanno concelebrato l'Eucaristia nella vicina chiesa di San Pietro. A chiusura della serata la parrocchia ha offerto una piccola festa in Piazza Marconi, preludio della imminente ripresa dell'anno pastorale.